

ROMA



Protocollo RC n. 33095/2019

Deliberazione n. 93

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

Anno 2019

VERBALE N. 84

Seduta Pubblica dell'11 dicembre 2019

Presidenza: DE VITO - SECCIA

L'anno 2019, il giorno di mercoledì 11 del mese di dicembre, alle ore 16,19 nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunata l'Assemblea Capitolina in seduta pubblica, previa trasmissione degli avvisi per le ore 16 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale Vicario, dott.ssa Mariarosa TURCHI.

Assume la presidenza dell'Assemblea Capitolina il Presidente Marcello DE VITO il quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, all'appello dei Consiglieri.

(OMISSIS)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 16,39 – il Presidente dispone che si proceda al secondo appello.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 24 Consiglieri:

Agnello Alessandra, Ardu Francesco, Bernabei Annalisa, Catini Maria Agnese, Chiossi Carlo Maria, Coia Andrea, De Vito Marcello, Di Palma Roberto, Diaco Daniele, Diario Angelo, Donati Simona, Ferrara Paolo, Guadagno Eleonora, Guerrini Gemma, Iorio Donatella, Montella Monica, Pacetti Giuliano, Paciocco Cristiana, Penna

Carola, Seccia Sara, Simonelli Massimo, Spampinato Costanza, Stefano Enrico e Terranova Marco.

ASSENTI l'on. Sindaca Virginia Raggi e i seguenti Consiglieri:

Angelucci Nello, Baglio Valeria, Bordoni Davide, Bugarini Giulio, Celli Svetlana, Corsetti Orlando, De Priamo Andrea, Fassina Stefano, Ficcardi Simona, Figliomeni Francesco, Grancio Cristina, Marchini Alfio, Meloni Giorgia, Mennuni Lavinia, Mussolini Rachele, Onorato Alessandro, Palumbo Marco, Pelonzi Antongiulio, Piccolo Ilaria, Politi Maurizio, Sturni Angelo, Tempesta Giulia, Zannola Giovanni e Zotta Teresa Maria.

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, comunica che la Consigliera Piccolo ha giustificato la propria assenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, gli Assessori Cafarotti Carlo e Lemmetti Gianni.

(OMISSIS)

157^a Proposta (Dec. G.C. n. 69 del 15 novembre 2019)

Preso d'atto della deliberazione n. 44/2019/PRSP della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei Conti e delle misure correttive finalizzate al superamento delle criticità riscontrate.

Premesso che, ai sensi dell'art. 1, c. 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e ss.mm.ii., ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo;

ai sensi dell'art. 148 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali di finanza pubblica, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti;

nell'ambito di tali verifiche, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, comporta

per gli enti interessati, l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio;

tali provvedimenti devono essere trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria;

con Regolamento per l'Organizzazione delle Funzioni di Controllo, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e ss.mm.ii., è stata approvata la pianificazione delle attività delle Sezioni regionali di controllo;

con le deliberazioni annuali di controllo n. 112/2015/INPR, n. 77/2016/INPR, 10/2017/INPR e n. 3/2018/INPR, adottate dalla Sezione regionale di controllo per il Lazio, sono stati specificati, tra l'altro, ambito ed obiettivi dell'attività istruttoria finalizzata a pronunciarsi sulla regolarità della gestione finanziaria e contabile di Roma Capitale, nella considerazione delle specificità che la connotano a far tempo dall'anno 2008, per effetto della estrapolazione dal bilancio comunale di operazioni di varia natura, affidate ad apposita gestione speciale commissariale;

le verifiche di competenza, obbligatoriamente finalizzate ad apprezzare la conformità della gestione finanziaria comunale ai principi di equilibrio di bilancio e buon andamento, di cui all'art. 97 della Costituzione, si sostanziano innanzitutto nell'accertamento dell'idoneità delle scritture contabili comunali a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria dell'ente interessato, con effettiva e completa rilevazione di possibili fattori di squilibrio e coerente pianificazione di congrue misure di rientro;

dette verifiche, avendo a necessario riferimento i documenti contabili generali in cui sono ciclicamente esposti i saldi conseguiti della gestione, vanno in coerenza perimetrare temporalmente con riguardo alle annualità contabili prese in esame;

l'esercizio finanziario 2015 ha segnato il necessario adeguamento dei conti alle nuove regole della contabilità armonizzata, a regime a partire dall'esercizio 2016, donde la particolare rilevanza dell'accertamento della corretta quantificazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 e del relativo ricalcolo al 1° gennaio 2015 per effetto delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, secondo il principio della competenza finanziaria potenziata enunciato dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., all. 1;

le risultanze dell'istruttoria e del contraddittorio formale evidenziano l'esistenza di una stretta e perdurante interrelazione fra il bilancio di Roma Capitale e quello della menzionata Gestione Commissariale, avente impatto diretto sulle dimensioni e sulla consistenza dei conti comunali;

ai fini dell'accertamento dell'attendibilità dei dati rappresentativi degli equilibri finanziario/contabili della gestione, quali prospettati nei documenti contabili generali annualmente adottati dal Comune di Roma, nonché degli andamenti dei principali indicatori di stabilità finanziaria, non si può omettere di valutare ed apprezzare l'incidenza dei rapporti finanziari reciproci intercorsi ed intercorrenti fra il bilancio comunale e quello commissariale, attualizzata a tutto l'esercizio finanziario 2017.

Dato atto che, Roma Capitale, a norma dell'art. 114 della Costituzione, come modificato dalla Legge Costituzionale 3/2001, e secondo le disposizioni di attuazione contenute nella Legge 131/2003, è ente territoriale speciale in virtù del suo status di Capitale della Repubblica, il cui ordinamento giuridico è fissato con legge ordinaria;

detto ente è stato formalmente istituito nel 2010, sulla base della disciplina transitoria dettata dall'art. 24 della Legge 42/2009, subentrando senza soluzione di continuità al Comune di Roma, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in titolarità. Come disposto dal predetto art. 24, al comma 2, infatti: "Roma Capitale è un ente territoriale, i cui attuali confini sono quelli del Comune di Roma, e dispone di speciale autonomia, statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione. L'ordinamento di Roma Capitale è diretto a garantire il miglior assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli organi costituzionali nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri, ivi presenti presso la Repubblica Italiana, presso lo Stato della Città del Vaticano e presso le istituzioni internazionali";

l'ente medesimo, presenta un proprio ordinamento, attualmente fissato con i decreti legislativi 156/2010 e 61/2012, entrambi emanati in attuazione della delega speciale di cui ai commi 5-7 dello stesso art. 24, come successivamente più volte emendati ed integrati;

il bilancio di Roma Capitale, nel corso dell'esercizio 2008 ed in forza di uno speciale regime derogatorio delle disposizioni generali in materia di dissesto finanziario, introdotto dall'art. 78 del D.L. 112/2008 convertito con Legge 133/2008, è stato depurato da crediti e debiti di cospicuo importo già maturati ed esigibili alla data del 28 aprile 2008, nonché dagli oneri di ammortamento di operazioni di indebitamento, di varia natura, già contratte a tale data, nonché esonerato da obblighi di accantonamenti per oneri latenti da contenzioso non pre-individuati analiticamente e da passività fuori bilancio, tutti traslati ad una Gestione speciale Commissariale statale. Tale Gestione Commissariale è stata autorizzata, per legge, ad acquisire nel tempo passività non rilevate in sede di originario riparto ed a porre in essere a sua volta operazioni di indebitamento per il reperimento di liquidità, nonché ad effettuare erogazioni in favore della gestione finanziaria di Roma Capitale, comunemente ed in atti definita ordinaria;

i caratteri della Gestione Commissariale, ed i rapporti finanziari con il Comune di Roma sono venuti, via via, a delinearsi nel tempo per effetto di numerosi interventi normativi asistematici ed emergenziali, con continuative e reiterate ripermetrazioni di entrambe le contabilità;

l'art. 1, comma 927 e seguenti della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha previsto un termine finale di 36 mesi per la presentazione delle istanze di liquidazione da parte dei

responsabili dei servizi competenti per materia di Roma Capitale e la conseguente definitiva rilevazione della massa passiva da parte del Commissario Straordinario, da approvarsi con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

il bilancio ordinario di Roma Capitale è, quindi, solo parzialmente rappresentativo dell'entità della spesa pubblica imputabile all'Ente sul piano sostanziale ed è inoltre condizionato nei dati di saldo e nella entità dei macroaggregati da interazioni permanenti con la contabilità commissariale.

Preso atto che, con deliberazione n. 44/2019/PRSP, la Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti ha accertato le seguenti irregolarità, afferenti ai rapporti finanziari tra gestione ordinaria e gestione commissariale e loro impatto sugli equilibri statici e dinamici dei bilanci di Roma Capitale, per il periodo 2008-2017:

- Assenza di scritture di riconciliazione;
- Mancanza di atti di riaccertamento e/o di ricognizione di crediti e debiti espunti ab initio dal bilancio di Roma Capitale e disallineamenti con le partite imputate al bilancio commissariale;
- Errori di imputazione e irregolarità delle procedure di rettifica;
- Perdita di tracciabilità della gestione vincolata;
- Indisponibilità di criteri di quantificazione dei debiti fuori bilancio maturati al 28 aprile 2008;
- Incertezza nella quantificazione degli oneri da espropriazioni illegittime o occupazioni sine titolo avvenute prima del 28 aprile 2008;
- Incertezze concernenti i prestiti flessibili e le aperture di credito da ammortizzare a carico della massa passiva;
- I rischi da contenzioso;

a fronte della rilevazione delle summenzionate irregolarità, i magistrati contabili hanno ordinato a Roma Capitale l'adozione nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione della deliberazione n. 44/2019/PRSP, delle seguenti misure correttive:

- 1) procedere con immediatezza e carattere di assoluta priorità alla verifica di perdurante sussistenza, in base a validi titoli giuridici e di effettiva esigibilità dei crediti iscritti in massa attiva alla voce "crediti da riscuotere-parte corrente" come parimenti quantificati in motivazione al 31 dicembre 2017, con contestuale indicazione di procedure e tempi di realizzo. L'adempimento va completato a data utile a rappresentarne gli esiti nel prossimo documento di Aggiornamento semestrale ex art. 1, comma 751, della Legge 208/2015. Nelle more, entro i termini di rito sopra indicati (60 gg.), vanno fissati e resi noti alla Sezione i criteri e le modalità del prescritto riaccertamento, nonché la reportistica di rilevazione all'uopo predisposta;
- 2) circa il riscontrato disallineamento fra impegni espunti dal bilancio di Roma Capitale nel 2008 a carico del Titolo I di parte spesa, come quantificati nelle scritture SAP della corrispondente annualità, e debiti ammessi alla massa passiva nel documento di aggiornamento del Piano del 2010 alla voce "Debiti per prestazioni rese e non pagate di parte corrente", al netto dei debiti verso Roma Capitale, produrre - nei termini di rito indicati e con salvezza della ricognizione puntuale di cui all'art. 1, comma 927 della legge 145/2018 - certificazione attestante l'entità delle partite effettivamente corrispondenti ad impegni contabili e l'entità di quelle corrispondenti a spese non impegnate, distinte per tipologie e voci di imputazione in contabilità commissariale;

- 3) sempre con riguardo alle operazioni di definitiva rilevazione della massa passiva di cui al richiamato art. 1, comma 927 della Legge 145/2018, predisporre ed approvare, anche d'intesa con il Commissario straordinario, criteri preventivi di priorità, nonché modi e tempi di espletamento, avendo cura di riassumerne gli esiti periodicamente in appositi atti dedicati, da trasfondere negli Atti di aggiornamento della contabilità commissariale di cui all'art. 1, comma 751, della Legge 208/2015. L'adempimento va comunicato alla Sezione nei termini di rito sopra indicati;
- 4) in via propedeutica alla definitiva quantificazione degli oneri per espropriazioni legati ad atti formali o ad acquisizioni sine titolo antecedenti al 28 aprile 2008, per la relativa imputazione all'una o all'altra gestione ex art. 1, comma 926, della legge di bilancio 2019, si provveda nell'immediato a fornire elenco parlante delle relative fattispecie, distinte per tipologia e con specificazione della riferibilità o meno a contenziosi pendenti. In prosieguo, l'adempimento andrà possibilmente completato con l'indicazione dell'entità delle obbligazioni pecuniarie correlate;
- 5) avviare una puntuale verifica delle operazioni di prestito flessibile e aperture di credito sottoscritte antecedentemente al 28 aprile 2008, distinguendo per ciascuna di esse la componente già impegnata a tale data ai sensi dei commi 922 e 923 della legge n. 145/2018 ed ancora da ammortizzare da parte della Gestione Commissariale;

a seguito dell'avvenuta comunicazione della citata deliberazione n. 44/2019/PRSP, l'Amministrazione Capitolina ha inviato al Presidente della Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per il Lazio le note prot. RE/73784 e RE/79450, rispettivamente del 1° e 28 agosto 2019, a firma congiunta del Ragioniere Generale e del Vice Ragioniere Generale, nonché le note prot. RA/56947 e RA/59472, rispettivamente del 17 e del 26 settembre 2019, a firma della Sindaca e del Vice Sindaco, esibite in atti;

con Ordinanza n. 28/2019 il Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti ha convocato Adunanza pubblica per la trattazione delle "Misure conseguenziali agli esiti del controllo ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge 266/2005, degli artt. 148 e 148-bis del D.Lgs. 267/2000 - Del. n. 44/2019/PRSP";

con deliberazione n. 87/2019/PRSP, adottata in data 30 settembre 2019 dalla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, la medesima Sezione, in accoglimento delle richieste di ulteriore termine della presentazione della documentazione afferente l'avvio delle misure di cui ai punti nn. 2 e 4 della deliberazione n. 44/2019/PRSP, ha fissato il nuovo termine per i relativi adempimenti in giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione della menzionata deliberazione n. 87/2019/PRSP, rinviando ad autonoma deliberazione la trattazione degli esiti del controllo sulle misure conseguenziali di cui ai punti nn. 1, 3 e 5 della predetta deliberazione n. 44/2019/PRSP.

Preso altresì atto, della sentenza della Sezione giurisdizionale regionale Lazio della Corte dei conti n. 404 del 5 agosto 2019, con la quale è stato approvato il Conto giudiziale del Tesoriere di Roma Capitale per l'esercizio 2017, con conseguente scarico per l'Agente contabile;

della nota a firma congiunta del Commissario Straordinario del Governo per il Piano di Rientro del debito pregresso del Comune di Roma e del Ragioniere Generale

prot. UC/5086 dell'8 ottobre 2019 - RE/92170 del 9 ottobre 2019 con la quale è stato avviato un riaccertamento degli impegni e accertamenti di competenza della Gestione Commissariale;

dell'avvenuta pubblicazione sul sito di Roma Capitale, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. delle deliberazioni della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio, n. 44/2019/PRSP e n. 87/2019/PRSP.

Visto che, in data 5 novembre 2019 il Ragioniere Generale ha attestato - ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettera i) e j) del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi come da dichiarazione in atti - la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione della Struttura e sull'impiego delle risorse che essa comporta;

Il Ragioniere Generale

F.to: A. Guiducci;

che in data 5 novembre 2019 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Ragioniere Generale

F.to: A. Guiducci”;

che in data 5 novembre 2019 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., si esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Ragioniere Generale

F.to: A. Guiducci”.

Atteso che, la Commissione Capitolina Permanente I, nella seduta del 29 novembre 2019, ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Dato atto, che sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico - amministrativa, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Visti:

la legge 23 dicembre 2005, n. 266 e ss.mm.ii.

il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133;

il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.:

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

la legge 28 dicembre 2015, n. 208;

la legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Per i motivi di cui in premessa,

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

- 1) di prendere atto degli esiti del controllo di cui alla deliberazione n. 44/2019/PRSP della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, condotto ai sensi degli artt. 148 e 148-bis TUEL, in combinato con l'art.1, commi 166 e ss., della Legge 266/2005, sugli equilibri di bilancio di Roma Capitale a tutto il 31 dicembre 2007, con specifico riguardo alle ricadute su di essi prodotte dai rapporti intercorsi ed intercorrenti, a far tempo dall'esercizio finanziario 2008, con la Gestione Commissariale, istituita ai sensi dell'art. 78, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge del 6 agosto 2008, n.133;
- 2) di prendere atto dell'espletamento, da parte di Roma Capitale, delle attività finalizzate al superamento delle criticità rilevate dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai punti 1, 3 e 5 della deliberazione n. 44/2019/PRSP, nella fattispecie:
- in merito al punto 1, ed in riferimento alla circolare a firma congiunta del Commissario Straordinario del Governo e del Ragioniere Generale, prot. RE/2018/76567 del 2 agosto 2018, era già stato richiesto alle Strutture amministrative capitoline, in quanto soggetti competenti alla gestione dell'entrata, di procedere al riaccertamento dei residui commissariali registrati nel sistema informativo contabile SAP. In particolare era stato richiesto agli uffici di effettuare una puntuale analisi delle partite creditorie, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti necessari al loro mantenimento e di individuare le posizioni da cancellare per insussistenza, intervenuta prescrizione o a causa di definitiva inesigibilità. Al riguardo, il Commissario Straordinario del Governo, con nota UC/4107 del 1° agosto 2019 di riscontro alla Deliberazione della Corte n. 44/2019, ha dichiarato che gli esiti di tale attività sono stati inseriti nella proposta semestrale di aggiornamento del Piano di rientro, ai sensi dell'articolo 1, comma 751 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, le cui risultanze, in merito alla massa attiva, sono le seguenti:

Massa attiva	Valore			Numero		
	Totale	Cancellato	%	Totale	Cancellato	%
Totale	1.267.711.631,60	45.992.048,22	4%	9.836	3.272	33%

Il medesimo Commissario Straordinario, con la citata nota UC/4107 ha espresso altresì la volontà di riproporre periodicamente tale attività di riaccertamento volta ad acquisire dalle Strutture capitoline competenti alla gestione delle entrate, un aggiornamento sulla validità dei titoli giuridici e sulla effettiva esigibilità e sui tempi di realizzo.

Nelle more della nuova attività di riaccertamento e dell'approvazione con D.P.C.M. della proposta di aggiornamento del Piano di rientro, la Ragioneria Generale, con nota RE/73644 del 1° agosto 2019 ha invitato il Dipartimento Risorse Economiche, competente per oltre 700 milioni di euro delle entrate

iscritte in massa attiva, a voler aggiornare gli esiti del riaccertamento 2018, verificando la coerenza degli stessi con quanto ancora in carico presso l'Agente della riscossione, nonché la probabilità di riscossione delle posizioni non cancellate anche al fine di determinare su tali entrate il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità che occorrerà iscrivere nel Bilancio di Roma Capitale, in applicazione dell'art. 932-bis, comma 1 lettera b) della legge 30 dicembre 2018 n. 145. Il medesimo Dipartimento, con nota di riscontro prot. QB/877221 del 5 settembre 2019, ha illustrato l'attività di monitoraggio degli accertamenti afferenti alla Gestione Commissariale con riferimento alla quota residua in carico all'Agente della Riscossione, a seguito della quale procederà alla proposta di cancellazione dei relativi residui attivi commissariali.

Al fine di garantire l'espletamento delle procedure relative all'aggiornamento del Piano di Rientro ai sensi dell'art. 1, comma 751 della legge 208/2015, anche in vista della definitiva rilevazione della massa passiva di detto Piano prevista dall'art. 1, commi 927 e ss. della legge 145/2018, nonché in ordine al rispetto degli adempimenti indicati dalla Corte dei conti nella deliberazione n. 44/2019/PRSP, con note a firma congiunta del Commissario Straordinario del Governo e del Ragioniere Generale prot. UC/5086 dell'8 ottobre 2019 e RE/92170 del 9 ottobre 2019, è stato dunque avviato un ulteriore riaccertamento degli impegni e accertamenti di competenza della Gestione Commissariale, da effettuarsi in conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione n. 44/2019/PRSP, le quali, in merito alle registrazioni in entrata, richiedono la verifica di perdurante sussistenza, in base a validi titoli giuridici e di effettiva esigibilità e, nel caso di mantenimento, l'indicazione delle procedure e dei tempi di realizzo.

Con riferimento al riaccertamento della massa passiva effettuato nel 2018, i cui esiti contabili sono stati inseriti nella citata proposta di aggiornamento del Piano di Rientro, da approvarsi con l'emanando D.P.C.M., e nelle more degli esiti del riaccertamento coerente con le richieste formulate dalla Corte dei conti nella deliberazione n. 44/2019/PRSP, avviato con le citate note a firma congiunta del Commissario Straordinario del Governo e del Ragioniere Generale prot. UC/5086 dell'8 ottobre 2019 e RE/92170 del 9 ottobre 2019, si fornisce di seguito rappresentazione delle relative risultanze contabili:

Massa Passiva	Valore			Numero		
	Totale	Cancellato	%	Totale	Cancellato	%
	Debiti fuori bilancio	528.476.990,56	22.838.414,36	4%	1.183	482
Prestazioni rese e non pagate	321.481.996,13	63.442.867,70	20%	10.735	4.623	43%
Totale	849.958.986,69	86.281.282,06	10%	11.918	5.105	43%

- con riferimento al punto 3 della predetta deliberazione n. 44/2019/PRSP, come evidenziato con nota della Ragioneria Generale prot. n. RE/73784 del 1° agosto 2019, i competenti uffici di Roma Capitale stanno provvedendo all'adozione di appositi atti di liquidazione dei debiti commissariali, in ottemperanza all'art. 1, comma 927 della Legge 145/2018 e in conformità alle indicazioni procedurali per la trattazione delle posizioni debitorie di competenza della Gestione Commissariale, comunicate con nota del Commissario Straordinario

prot. n. UC/1 del 2 gennaio 2019, nonché alle modalità di aggiornamento del Piano di Rientro ai sensi dell'art. 1, comma 751 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, così come definite nell'aggiornamento di detto Piano al 31 maggio 2018, approvato con D.P.C.M. 25 ottobre 2018.

A tal proposito è in corso di predisposizione una circolare esplicativa da parte della Ragioneria Generale.

- con riguardo, infine, al punto 5, così come richiesto dal Commissario Straordinario del Governo con nota prot. UC/252 del 14 gennaio 2019, la Ragioneria Generale, con nota prot. RE/9013 del 28 gennaio 2019, ha attestato l'elenco dei contratti di mutuo di competenza della Gestione Commissariale rientranti nella casistica di cui ai commi 922, 923 e 924 dell'art. 1 della Legge 145/2018. Sulla base di tale attestazione è stato possibile procedere con l'accertamento definitivo di tali posizioni debitorie all'interno della massa passiva della Gestione Commissariale.

Dall'analisi effettuata è risultato quanto segue:

Data	Numero Posizioni	Valore debito residuo in c/capitale a carico Gestione Commissariale
1 gennaio 2018	784	€ 778.977.095,67

- 3) di prendere atto che, con successiva autonoma deliberazione, la Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, procederà alla trattazione degli esiti del controllo sulle misure conseguenziali di cui ai punti nn. 1, 3 e 5 della precitata deliberazione n. 44/2019/PRSP;
- 4) di prendere atto, altresì, dell'accoglimento, da parte della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, delle richieste formulate da Roma Capitale di ulteriore termine per la presentazione della documentazione afferente l'adozione delle misure di cui ai punti nn. 2 e 4 della deliberazione n. 44/2019/PRSP, fissato in 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione della deliberazione n. 87/2019/PRSP, avvenuta in data 3 ottobre 2019;
- 5) di dare mandato alle Strutture interessate di espletare le attività e predisporre gli atti di competenza, finalizzati al superamento delle irregolarità accertate con la deliberazione n. 44/2019/PRSP, entro i termini di cui alla citata deliberazione n. 87/2019/PRSP, come sottospecificato:
 - alla Ragioneria Generale di adempiere a quanto richiesto al punto 2 della deliberazione n. 44/2019/PRSP, anche attraverso la ricostruzione dal sistema informativa contabile di Roma Capitale, degli impegni espunti dal bilancio del medesimo ente, nonché della loro classificazione nel Piano di Rientro del Debito pregresso del Comune di Roma, al fine di condividere le relative scritture con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione del predetto Piano di Rientro;

- al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica e alla Ragioneria Generale di procedere, in merito al punto 4 della precitata deliberazione n. 44/2019/PRSP, alla puntuale individuazione dei creditori, alla quantificazione degli oneri in carico alla Gestione Commissariale e alla Gestione Ordinaria, anche in ordine al rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 927, della Legge 145/2018.
- 6) di dare mandato alla Ragioneria Generale di predisporre gli atti necessari ai fini della comunicazione all'Assemblea Capitolina degli esiti del controllo sulle misure conseguenziali di cui ai 5 punti rilevati dalla Sezione regionale di controllo per il Lazio con la deliberazione n. 44/2019/PRSP.

(OMISSIS)

Il PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea alla votazione, con procedimento elettronico, della surriportata proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata il Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità con 25 voti favorevoli.

Hanno partecipato alla votazione i Consiglieri Agnello, Ardu, Bernabei, Catini, Chiossi, De Priamo, Di Palma, Diaco, Diario, Donati, Ferrara, Figliomeni, Guadagno, Guerrini, Iorio, Pacetti, Paciocco, Politi, Seccia, Simonelli, Spampinato, Stefano, Sturni, Terranova e Zotta.

La presente deliberazione assume il n. 93.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
M. DE VITO - S. SECCIA

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
M. TURCHI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 9 gennaio 2020 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 23 gennaio 2020.

Li, 8 gennaio 2020

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina
p. IL DIRETTORE
F.to: G. Viggiano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per decorrenza dei termini di legge, il 19 gennaio 2020.

Li, 20 gennaio 2020

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina
p. IL DIRETTORE
F.to: G. Viggiano